

Valle Camonica, Venerdì 22 Febbraio  
2019

**CEVO-SAVIORE** intervento

# L'errore sulla futura Casa di Riposo

E' oramai diventata una telenovela, che probabilmente finirà con un nulla di fatto.

I Comuni di Saviore D/A e di Cevo hanno commesso un grosso errore abbandonando il progetto iniziale della clinica specializzata per la cura dei disturbi alimentari, per puntare invece su una tradizionale casa di riposo, in aggiunta alle 13 già esistenti in Valle Camonica.

La realizzazione di una clinica per la cura dei disturbi alimentari presso la Villa Sacro Cuore a Saviore D/A, era stata messa in campo dalla amministrazione guidata dal Sindaco Alberto Tosa alla fine del suo mandato amministrativo. Tale progetto non trovò in prima istanza accoglimento, stante la mancanza del "new hou di gestione". Era quello sicuramente un progetto vincente e maggiormente qualificante rispetto ad una normale casa di riposo, sia dal punto di vista delle ricadute economiche dirette e indirette, sia soprattutto perché aveva molte più probabilità di trovare credito presso la Regione Lombardia ai fini dell'accreditamento, mentre una normale casa di riposo, in aggiunta a quelle già esistenti in Vallecmonica, ben difficilmente potrà trovare accoglimento per nuovi posti letto da accreditare, in



considerazione dei fabbisogni davvero pressanti esistenti nelle aree urbane della Regione e anche nella stessa Valle Camonica.

Quello che si stenta a capire è perché la nuova amministrazione che subentrò ad Alberto Tosa a Saviore D/A, alla quale si è accodato anche il Comune di Cevo mettendo anch'esso a disposizione una quota di risorse, abbiano messo in campo il progetto di una nuova casa di riposo da costruire ex-novo in località Racol, concorrente se non addirittura in contrapposizione alla clinica per la cura

dei disturbi alimentari, per la realizzazione e gestione della quale, si era nel frattempo fatto avanti un consorzio privato.

Il risultato è stato quello che la cordata di privati, cui partecipava anche l'ex sindaco di Saviore Nicola Boldini, vista l'aria che tirava e il non appoggio all'iniziativa da parte delle due amministrazioni, si è ritirata in buon ordine, dopo che aveva già accaparrato l'acquisto dell'immobile di Villa Sacro Cuore.

Ora, mi sembra che il progetto della casa di riposo sia al palo, con il serio rischio

che i milioni di euro disponibili per quel progetto, derivanti dai fondi per i comuni confinanti con il trentino, possano anche essere persi.

Non sarebbe cosa sgradevole se i due comuni con un pizzico di umiltà, ritornassero sui loro passi e riproponevessero il progetto iniziale della clinica per la cura dei disturbi alimentari, oppure altro presidio sanitario specializzato ad esempio per la cura dell'zheimer, che in Valle Camonica non c'è e di cui se ne avverte estremo bisogno.

Lodovico Scolari